

Indice

Presentazioni	
<i>Massimo Coccato</i>	7
<i>Giuliano Marella</i>	9
Note del curatore	
<i>Alessandro Bove</i>	11
Prefazione	
<i>Andrea Angelo Mussolin</i>	15
Introduzione agli ambienti a contaminazione controllata	
<i>Franco Del Bianco</i>	17
Aspetti normativi e regolatori	
<i>Claudio Manzati</i>	27
Camere bianche per il settore farmaceutico	
<i>Stefano Montanini</i>	33
Camere bianche per il settore cosmetico	
<i>Franco Del Bianco</i>	41
Camere bianche per integratori alimentari	
<i>Maurizio Catanese</i>	49
La progettazione degli ambienti a contaminazione controllata	
<i>Andrea Angelo Mussolin</i>	57

La costruzione di ambienti a contaminazione controllata <i>Tomaso Nigris</i>	85
Rivestimenti e pavimentazioni per camere bianche <i>Stefano Di Cola</i>	95
Sistemi di regolazione termo-igrometrica nelle camere bianche <i>Alberto Bussotti</i>	111
La qualifica ambientale di reparti sterili <i>Sandro Acquati</i>	119
Normativa di riferimento	139
Riferimenti bibliografici	143
Gli autori	145

Presentazioni

Gli Ordini Professionali (medici, ingegneri, avvocati ecc.) sono stati istituiti con leggi nazionali a partire dal 1923, con la funzione di esercitare il controllo della qualità professionale. I cittadini andavano tutelati nei confronti di atti professionali che, se mal condotti/esercitati, potevano produrre situazioni di pericolo/danno e mettere così in crisi il sistema di garanzie di cui la collettività si stava dotando. Una sorta quindi di ‘magistratura della professione’ oltre che di luogo di approfondimento dell’etica e deontologia professionale. Quasi cento anni dopo, nel 2015, è stato necessario rivedere le modalità con cui andava esercitato questo ruolo di ‘garante’ dell’Ordine verso la cittadinanza tutta, cercando di seguire l’onda di profondo sviluppo di metodi e di contenuti che l’attività professionale deve affrontare per restare al passo con l’incessante processo di innovazione delle professioni. È stata pertanto introdotta la ‘formazione obbligatoria permanente’, il cui obiettivo finale è appunto quello di produrre l’aggiornamento continuo della categoria lungo l’intera vita professionale, con un vantaggio indubbio nei confronti della committenza. Inoltre, l’accresciuto orientamento all’innovazione, a cui consegue una ricerca continua di crescita professionale e conoscenza delle trasformazioni e delle tecnologie, può fare la differenza, ovvero può imprimere una spinta positiva alla formazione di capitale umano adatto a rispondere ai nuovi orientamenti della domanda di lavoro.

Così l’ingegneria ha potuto ribadire il proprio valore fondante di un paese che vuole tornare a competere alla pari con i migliori, che vuole essere culla dell’innovazione e dell’imprenditorialità, che può tornare a garantire, attraverso la qualità offerta dalle sue professioni, una incrementata capacità di incidere sull’economia e sulla società. Infatti, a partire dal contesto globale, analizzando le tendenze socio-economiche per arrivare fino alle cosiddette tecnologie abilitanti, favorendo il confronto, il dialogo, lo scambio di esperienze e l’ascolto di punti di vista diversi, sarà possibile pervenire alla tanto ricercata crescita per il sistema Paese. Un processo che è partito dagli Ordini Provinciali, con azioni sul territorio, sviluppate dal basso, la cui diffusione capillare a livello nazionale ha fin da subito incrementato il già alto valore della preparazione dell’ingegnere.

In questo alveo, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova assieme alla sua Fondazione ha progettato eventi che, a completamento dell'attività formativa in senso stretto, consentono all'ingegnere di potersi confrontare con tematiche fortemente differenziate. Così, attraverso le iniziative *WorkING – Le giornate dell'ingegneria* e *TeamWorkING*, sta cercando di confrontarsi su argomenti che, pur non essendo centrati sulla sola figura dell'ingegnere, ne garantiscono un rafforzamento del bagaglio professionale. Questa pubblicazione ed il corso che l'ha preceduta rientrano proprio all'interno di questo ragionamento, che vede l'Ordine padovano tra i primi in Italia a proporre il principio di transdisciplinarietà quale strumento di arricchimento della figura di ingegnere. La convinzione e l'impegno saranno quelli di continuare in questa direzione, nella speranza di raccogliere sempre il successo raggiunto con questa iniziativa.

Massimo Coccato
Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Padova